

Attuazione delle misure per ridurre i microinquinanti nelle acque di scarico

Ufficio federale dell'ambiente

L'essenziale in breve

All'inizio del 2016 sono entrate in vigore delle modifiche della legge federale sulla protezione delle acque¹, con cui sono state emanate prescrizioni per ridurre i microinquinanti nelle acque di scarico. Le impurità sono costituite da numerose sostanze nocive in tracce, provenienti ad esempio da medicinali o da agenti inibitori della corrosione, che finora gli impianti di depurazione non sono stati in grado di ridurre a sufficienza. Per finanziare gli investimenti pari a circa 1,4 miliardi di franchi necessari per la depurazione supplementare è stata introdotta una tassa federale che viene riscossa da tutti gli impianti di depurazione delle acque (IDA) svizzeri e rimborsata in veste di sussidio agli impianti da potenziare. Viene coperto il 75 per cento dei costi per i lavori di trasformazione.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato se le misure organizzative presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) permettono un'esecuzione efficiente della nuova tassa federale e del sussidio e se l'UFAM svolge adeguatamente il suo compito di alta vigilanza sull'efficacia delle misure. Nel complesso, il CDF ha constatato una buona attuazione.

Struttura amministrativa efficiente e strumenti di esecuzione adeguati

A inizio 2016 l'UFAM ha messo a disposizione per tempo gli strumenti di esecuzione, al fine di permettere la riscossione della tassa in conformità con la legge, di portare avanti la pianificazione delle misure e di versare i sussidi agli IDA che hanno concluso il potenziamento (autorizzazione del Cantone, consegna del rendiconto finale). L'esecuzione del compito prevede la partecipazione dei tre livelli statali. L'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), in cui sono rappresentati gli specialisti di comuni, Cantoni e Confederazione, svolge un'importante funzione di coordinamento e gestisce una piattaforma comune delle conoscenze per la riduzione dei microinquinanti.

L'approvazione del rendiconto finale da parte dell'UFAM porta all'esenzione dal versamento della tassa federale, sostituita dai costi effettivi per la nuova fase di depurazione.

Al momento della verifica le pianificazioni cantonali risultavano concluse conformemente ai criteri prescritti dall'Amministrazione federale nonché da essa adeguatamente accompagnate e sottoposte a vigilanza. Il piano di potenziamento comprende complessivamente 134 IDA e prevede spese pari a 1,4 miliardi di franchi.

Pianificazione finanziaria impegnativa e trasparenza sull'impiego dei mezzi

L'Amministrazione federale gestisce un conto di finanziamento speciale in capitale di terzi e il relativo credito d'impegno per trattare le entrate e i sussidi. Nei primi tre anni le entrate hanno chiaramente superato le uscite, al momento della verifica il saldo dei conti ammontava a 197 milioni di franchi. Per l'Amministrazione federale le operazioni legate alla tassa

¹ Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (LPaC), RS 814.20

federale e ai sussidi non hanno incidenza sui costi. La pianificazione dell'UFAM deve risultare precisa. Le entrate devono risultare sufficienti per potenziare tutti gli IDA interessati entro il 2040 ma non devono superare i costi per i lavori di trasformazione.

La pianificazione è molto impegnativa e il CDF raccomanda, ai fini della trasparenza per gli IDA e dei contribuenti, di pubblicare periodicamente in forma elettronica una sorta di rapporto di gestione sullo sviluppo del potenziamento e sui mezzi finanziari.

Alta vigilanza sull'efficacia delle misure deve essere sistematizzata in seno all'UFAM

Per misurare l'efficacia delle nuove fasi di depurazione, l'Amministrazione federale ha determinato 12 sostanze principali in collaborazione con gli specialisti dei Cantoni e della comunità scientifica. Esse fungono da rappresentanti delle sostanze in tracce per misurare l'effettiva riduzione tramite prove dell'acqua. Inoltre, viene messo a disposizione un metodo di misurazione che è in grado di indicare «online» il grado di purificazione dalle 12 sostanze in base alla permeabilità della luce ultravioletta e che viene impiegato per gestire i processi di depurazione negli IDA potenziati.

La verifica del rispetto dei valori indicativi è effettuata da autorità d'esecuzione cantonali. Esse sono responsabili per le autorizzazioni delle immissioni nelle acque e per eventuali istruzioni nel caso in cui gli effetti di depurazione necessari non venissero raggiunti.

Al momento della verifica è stato messo in esercizio soltanto un numero ridotto di IDA potenziati. L'UFAM si è sempre accertato a livello informale in merito al raggiungimento dei valori di depurazione richiesti. Il CDF raccomanda che per la futura alta vigilanza sull'efficacia della riduzione dei microinquinanti venga stabilito un processo di controlling sistematico.

Testo originale in tedesco